

“Ebrei in fuga attraverso le Alpi”

Antisemitismo, spostamenti di
popoli e fuga nelle Alpi

Breve storia dell'antisemitismo

- ◉ Definizione di “antisemitismo”
- ◉ Antisemitismo classico
 - Critiche religiose
- ◉ Antisemitismo moderno
 - Nasce durante il '700 – influenza Illuminismo
 - Basato su critiche razziali e sentimenti nazionalistici
 - Nell'800 si diffonde il “mito ariano”
 - Teoria di *Arthur de Gobineau*
 - Fine prima guerra mondiale e crisi del '29 hanno intensificato il livello di antisemitismo
 - Con l'ascesa del nazismo al potere nascono legislazioni antisemitiche sistematiche

Antisemitismo in Germania nel '900

- A inizio XX secolo l'antisemitismo è diffuso e radicato nella società tedesca
 - Motivi antisemiti
 - Ebrei incompatibili con identità nazionale tedesca
 - Ebrei sono pericolosi (malvagi, parassiti, avidi, ...)
 - Per integrarsi gli ebrei dovevano perdere loro identità
- Sviluppo ideologia razzista
 - Teorizzata la necessità di eliminare gli ebrei, ma non messa subito in atto
- Durante prima guerra mondiale inasprimento delle posizioni antisemite
- Durante il periodo della Repubblica di Weimar i tedeschi incolpano ebrei delle difficoltà economiche
- Crisi del '29
 - Ebrei incolpati della crisi
 - Bisogna cacciare gli ebrei per risolvere disoccupazione tedesca
- Nomina di Hitler a cancelliere e salita al potere del partito nazista
 - Legalizzazione dell'antisemitismo

Antisemitismo in Italia nel '900

- A metà '800 la diffusione delle teorie razzista trasformano l'antigiudaismo presente in Italia in antisemitismo
 - Da temi religiosi a temi razziali
- A fine '800 diffusione dei soliti stereotipi antisemiti, soprattutto in ambienti cattolici
- Nel primo dopoguerra, a causa della crisi, si intensifica la diffusione
- Nel partito fascista non è un elemento costitutivo
- La legislazione coloniale diffonde tematiche razzista
 - Vengono emanati una serie di decreti per difendere la razza italiana dalla commistione con altre razze
- Nonostante la diffusione di temi razzisti, l'antisemitismo in Italia non è un fenomeno così diffuso come in altri paesi europei, almeno fino all'emanazione delle leggi razziali nel 1938, conseguente all'alleanza con la Germania.

Antisemitismo al potere in Germania

- Superiorità della razza ariana sulle altre, soprattutto su quella ebraica
- 1933: avvio della legislazione antiebraica
 - Primi provvedimenti che limitano i diritti degli ebrei
- 15 settembre 1935: “Leggi di Norimberga”
 - Principi della “purezza della razza”
 - 2 leggi che individuano criteri per definire chi è ebreo
 - “Legge per protezione del sangue e dell’onore tedesco”
 - “Legge sulla cittadinanza del Reich”
- 1938: diversi provvedimenti
 - Gli ebrei obbligati a portare la stella gialla
 - Ebrei eliminati dalla vita economica tedesca
 - Ebrei espulsi dalle scuole pubbliche
- Con l’inizio della guerra la Germania diffonde le leggi antiebraiche negli stati conquistati
- 1942: teorizzata la “soluzione finale”
 - Gli ebrei devono essere eliminati
 - Intensificati i campi di concentramento

Antisemitismo al potere in Italia

- 1938: anno delle Leggi Razziali
- 5 settembre 1938: “Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista”
 - Studenti e professori espulsi dalle scuole pubbliche
- 7 settembre 1938:
 - Espulsione degli ebrei stranieri dal territorio nazionale e revocata la cittadinanza
- 17 novembre 1938: “Provvedimenti per la difesa della razza italiana”
 - Ebrei privati di tutti i diritti
- 1939: decreti legge di attuazione delle leggi del 1938
- L'entrata in guerra dell'Italia indurisce l'atteggiamento verso gli ebrei
- Dopo l'8 settembre 1943:
 - Al Sud termina la persecuzione contro gli ebrei
 - Nei territori della repubblica di Salò peggiorano le condizioni
- 25 aprile 1945: inizia processo di abrogazione delle leggi razziali e reintegrazione dei cittadini ebrei

Flussi di fuga attraverso le Alpi

- A causa dell'inasprirsi degli atteggiamenti antiebraici, iniziano flussi di fuga
- 2 movimenti principali:
 - Da Europa verso Italia
 - In Europa
 - Verso la Francia
 - Verso la Svizzera
- Importanti contributi e aiuti agli ebrei

Dall'Europa in Italia

- Prima della guerra:
 - Da Germania in Italia
 - 2 frontiere, Austria e Jugoslavia
 - Italia considerata posto sicuro
 - Alcuni volevano dall'Italia passare poi in Europa
- Durante la guerra:
 - Passaggi diventano difficili
 - Arrivo di ebrei da est Europa
 - Intensificazione della frontiera italo-franca
- Dopoguerra:
 - Terza ondata di ebrei, soprattutto quelli scappati da campi di concentramento
 - Milano era meta preferita per la presenza di una grande comunità ebraica
 - Molti dall'Italia volevano poi andare verso la Palestina
- Tra il 1940 e la Liberazione grande flusso da Francia verso Italia
 - Si intensifica dopo occupazione tedesca della Francia
 - Molti si fermano sulle Alpi dove trovano ospitalità

Verso la Francia

- La Francia è meta di
 - Antifascisti italiani
 - Ebrei tedeschi, polacchi e italiani
- Per molti la Francia è meta definitiva, per altri è passaggio verso America
- Dall'Italia numerosi flussi migratori tramite frontiera ligure. Due vie:
 - Mare
 - Soluzione più difficile
 - Trasporti clandestini organizzati da pescatori locali
 - Tra il 1939 e il 1940 il Ministero dell'Interno li tollera. Periodo dei trasporti clandestini autorizzati
 - Terra
 - Ventimiglia è luogo centrale
 - Sul versante francese i controlli sono scarsi; su quello italiano presenza della Milizia Confinaria

Verso la Svizzera

- Meta di ebrei provenienti da Francia (62%), Italia (28%) e da Germania (10%)
- Atteggiamento ambivalente: alcuni accolti, altri respinti. Questo dipende dai picchi di flussi
- Nascono organizzazioni di assistenza e resistenza, soprattutto nel passaggio da Francia a Svizzera
- Dall'Italia due importanti flussi verso Svizzera:
 - Dal novarese (grande contributo di partigiani e civili)
 - Dal cuneese (soprattutto ebrei trasferiti in queste zone per il lavoro coatto)

Aiuti agli ebrei in fuga

- Le Alpi sono state per gli ebrei
 - Luogo di rifugio
 - Luogo di difficoltà
 - Chiusura del confine svizzero
 - Collaborazione delle autorità francesi alla politica di distruzione degli ebrei
 - Occupazione dell'arco alpino da parte dell'esercito tedesco
- Numerosi casi di salvataggio da parte di:
 - Civili
 - Organizzazioni ebraiche che nascono soprattutto in Francia per aiutare i bambini e giovani ebrei a mettersi in salvo in Svizzera
- Importante contributo della Resistenza piemontese
 - Quella disarmata e diffusa nella popolazione
 - Quella armata, anche se più pericolosa per gli ebrei perché attirava forze nemiche sulle Alpi

Spostamenti nel dopoguerra

- Nell'immediato dopoguerra molti profughi vagano per l'Europa, soprattutto ebrei
- Iniziano ulteriori spostamenti della popolazione ebraica:
 - Alcuni diretti in Palestina
 - Altri ritornano a casa
 - Altri dovevano ricostruire la propria vita in nuovi posti
- In Italia vengono aperti numerosi campi profughi per ospitare e aiutare nei loro spostamenti gli ebrei scampati ai campi o fuggiti durante la guerra
- Tra il 1945 e il 1948 l'Italia ha importante ruolo nell'emigrazione di ebrei verso la Palestina

“Ebrei in fuga attraverso le Alpi”

- Lavoro realizzato nel progetto “Memoria delle Alpi”
- Collaborazione tra istituti piemontesi e valdostani con Francia e Svizzera
- In questo cd vengono ricostruite le storie di 12 famiglie ebrehe costrette a fuggire durante la guerra
- Per ogni tappa del viaggio vengono raccontati degli episodi che hanno coinvolto la famiglia
- Esempio della Famiglia Weisz
 - Passano nella provincia di Vercelli

Famiglia Weisz - I

- La storia della famiglia viene ricostruita attraverso i documenti, le fotografie e gli arresti e denunce ritrovati
- Famiglia originaria di Vienna
 - Genitori: Desiderio e Irma
 - Due figli: Hilda, 14 anni e Alfredo, 11 anni
 - Nel 1939 la famiglia ottiene due visti per la Bolivia e il Paraguay, ma non riesce ad utilizzarli perché scoppia la guerra

Famiglia Weisz - II

- Nel 1941 raggiungono Lubiana
- Vengono però fermati dalle autorità jugoslave che controllano i territori di confine
- Vengono mandati in domicilio coatto in Italia
- La famiglia giunge a Livorno Ferraris alla fine del 1941 insieme ad altri profughi
- Vengono sottoposti a continui controlli sui loro spostamenti e sulla loro corrispondenza da parte delle autorità locali

Famiglia Weisz - III

- Riescono a organizzare una fuga verso il Lago Maggiore da cui sarebbero partiti per la Svizzera per raggiungere un loro parente
- Il tentativo fallisce e tornano a Livorno Ferraris
- Il 12 dicembre 1943 vengono arrestati dai carabinieri e trasferiti nei campi di concentramento della cascina Aravecchia di Vercelli
- Vengono consegnati alla polizia tedesca e deportati
 - Alfredo riesce a fuggire; dopo la fine della guerra torna in Austria, ma presto si trasferisce negli Stati Uniti
 - La famiglia parte il 30 gennaio 1944 da Milano verso Auschwitz
 - Moriranno purtroppo nel campo di concentramento.